

LA SENTENZA

LA DECISIONE IN CORTE D'ASSISE

IL CONDANNATO

Il 42enne Antonio Rizzi (originario di Barletta e poi trasferitosi a Trani) ritenuto responsabile dell'omicidio di Francesco Di Leo

NELLA PESCHERIA

L'agguato avvenne nella pescheria di Ruggiero Lattanzio, noto negli ambienti malavitosi barlettani col soprannome «Rino non lo so»

Pescivendolo ucciso per errore
ergastolo all'assassino

Barletta, la «spedizione punitiva» avvenne il 3 luglio del 2016 in piazza Marina

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Ergastolo. La Corte d'Assise di Trani, ieri pomeriggio, ha condannato al massimo della pena il 42enne Antonio Rizzi (originario di Barletta e poi trasferitosi a Trani) ritenuto responsabile dell'omicidio di Francesco Di Leo ucciso a colpi di pistola, a Barletta, il 3 luglio 2016.

L'OMICIDIO -L'omicidio avvenne in Piazza Marina all'interno di una pescheria gestita dal 57enne Ruggiero Lattanzio, noto negli ambienti malavitosi barlettani col soprannome «Rino non lo so».

La Corte d'Assise, presieduta da Giulia Pavese, ha riconosciuto la matrice mafiosa del delitto, così come ipotizzato sin dalle iniziali indagini condotte dai Carabinieri di Barletta. Tant'è che il fascicolo d'inchiesta fu subito preso in carico dal sostituto procuratore antimafia di Bari Giuseppe Maralfa, che ha imbastito anche il processo conclusosi ieri.

Oltre all'inevitabile giudizio di appello (le motivazioni saranno depositate nei prossimi 90 giorni) la vicenda giudiziaria conterà un'appendice: le indagini a carico di ben 14 testimoni escussi nel dibattimento.

LE TESTIMONIANZE FALSE -Il collegio tranese, infatti, ha disposto la trasmissione degli atti processuali alla Procura della Repubblica di Trani «ravvisandosi indizi per il reato di falsa testimonianza».

Con la sentenza di primo grado di ieri, Rizzi è stato ritenuto responsabile di omicidio pluriaggravato-premeditato, detenzione e porto illegale di arma da fuoco, e ricettazione. La sentenza parla di «concorso» ma le indagini, a tutt'oggi, non hanno consentito di risalire all'identità del complice che guidò la Fiat Punto utilizzata per giungere in Piazza Marina.

LA PROVVISORIALE

La Corte ha dichiarato l'interdizione legale, nonché l'interdizione perpetua dai pubblici uffici di Rizzi e l'ha condannato anche ad una provvisoria immediatamente esecutiva (cioè un anticipo sul maggior importo a titolo di risarcimento danni) in favore di 3 familiari di Di Leo costituitisi parte civile. Rizzi fu arrestato dai Carabinieri a febbraio 2018 ed è attualmente in carcere.



3 LUGLIO 2016 I rilievi dopo l'omicidio. In alto, il killer in procinto di uccidere



LE INDAGINI -Secondo quanto ricostruirono le indagini, Di Leo sarebbe morto per errore, in quanto il vero bersaglio di Rizzi sarebbe stato «Rino non lo so» che però in quel momento non si trovava nella pescheria. Rizzi avrebbe avuto con sé un fucile che si sarebbe in-

ceppato. Avrebbe così fatto ricorso ad una pistola entrando nella pescheria e sparando all'impazzata 5 colpi di pistola 3 dei quali uccisero di Leo, che svolgeva attività di venditore di mitili a San Ferdinando di Puglia, dove risiedeva.

IL MOVENTE -Il movente della sparatoria sarebbe stato un rego-

lamento di conti con Ruggiero Lattanzio, che, il giorno prima dell'agguato, avrebbe avuto una violenta discussione con 2 persone vicine in affari a Rizzi, gestore di una pescheria a Trani, che avrebbe inteso monopolizzare l'acquisto dei frutti di mare a Barletta.

L'ANTEFATTO -Gli uomini di

Rizzi sarebbero stati malmenati da Lattanzio; a sua volta ucciso a Barletta lo scorso 15 gennaio in via Di Cuonzo. Il suo presunto sicario, il barlettano Alessandro Cacciatore, fu arrestato sempre a seguito delle indagini della Direzione distrettuale antimafia di Bari: ha chiesto di essere giudicato col rito abbreviato che inizierà a gennaio.

L'INIZIATIVA L'INCONTRO A CURA DEL REGISTA DANIELE CASCELLA

«Ettore Scola, una storia di famiglia» a Barletta

● **BARLETTA.** Il Presidio del Libro di Barletta, in collaborazione con il gruppo di lettura «lettidi-piacere», la FIDAPA di Barletta e il Circolo Tennis «Hugo Simmen» presenta: «Chiamiamo il Babbo» Ettore Scola, una storia di famiglia

di Paola e Silvia Scola (ed. Rizzoli).

L'incontro con le autrici, figlie del grande regista, a cura di Daniele Cascella, è in programma, con ingresso libero, oggi, sabato 14 dicembre, alle ore 18.30 nel Circolo Tennis Barletta. L'iniziativa è promossa dalla Regione Puglia Assessorato all'Industria Turistica e Culturale in collaborazione con l'Associazione Presidi del Li-

bro #weareinpuglia

Ettore Scola: un nome che non ha certo bisogno di presentazioni. Film come C'eravamo tanto amanti, Brutti, sporchi e cattivi, Una giornata particolare, La terrazza, La famiglia, Che strano chiamarsi Federico - e l'elenco potrebbe continuare a lungo - non si sono limitati a emozionarci, hanno segnato il nostro immaginario e contribuito a creare un'identità culturale condivisa. Ma quanto sappiamo davvero del loro regista, che in tanti considerano uno dei più grandi del Novecento, non solo italiano? Questo libro ce ne offre un ritratto inedito e intimo, caldo e sincero, tratteggiato da due delle persone che l'hanno conosciuto



Ettore Scola

meglio: le figlie Paola e Silvia. Un racconto fatto di lavoro e vita privata, aneddoti curiosi, consigli da non seguire, risate, amici celebri, battute, lampi di genio, episodi toccanti, momenti pubblici e istanti di dolce confidenzialità.

DOMANI LA MANIFESTAZIONE TAGLIA IL SIGNIFICATIVO TRAGUARDO DELLE DICHIOTTO EDIZIONI

Tutti i segreti dell'olivicoltura a «Frantoi Aperti»: ecco le iniziative

● «Frantoi Aperti» compie 18 anni: domani, domenica 15 dicembre, la Strada dell'Olio Extravergine Castel del Monte accenderà simbolicamente diciotto candeline per la XVIIIª edizione di questa manifestazione. Quest'anno il programma offre diverse iniziative: dalla preparazione di dessert a cura di chef stellati, a mostre realizzate in collaborazione con il Museo della stampa di Lecce, pranzi a tema, animazione per bambini, frittelle all'extravergine di oliva e tanto altro. Per il presidente della Strada dell'Olio Extravergine Castel del Monte, Nunzio Liso, «è una manifestazione che in questa edizione cade in piena raccolta e ancor più bello

sarà vedere i frantoi pieni di olive ed apprezzarne tutti i profumi della loro lavorazione e trasformazione in extravergine di oliva.

La cultivar coratina poi si contraddistingue ulteriormente per le sue particolari e intense fragranze. Molte le aziende aderenti in questa annata, da Bisceglie fino a Canosa di Puglia passando per Trani, Corato, Andria e Minervino Murge». È prevista la degustazione dell'olio novello. Sempre domenica 15 si terrà «Frantoi aperti tour», itinerario organizzato in collaborazione con l'associazione culturale ArtTurism: da Bari i partecipanti andranno in visita in alcune aziende olearie aderenti alla manifestazione e poi una

visita culturale nella città di Bisceglie. Riparte contestualmente la nuova edizione di Scatti d'Olio, il contest fotografico dedicato all'extravergine d'oliva che si concluderà con la premiazione dei vincitori nel mese di agosto durante il programma «Sogni nelle Notti di Mezza Estate». Le aziende di Andria aderenti a Frantoi Aperti sono: Andria Az. Agr. Conte Spagnoletti Zeuli - Contrada Zagaria; azienda agricola Liso - V. Poli; Azienda Agricola Terre di Traiano, C.da Torre di Bocca; Coop. Olivicoltori Andriesi C.O.V.A.N. - V. Castel del Monte; oleificio Agrolio - S.P. 231; Oleificio Coop. Riforma Fondiaria I Tre Campanili - V. M. Galliano. [marilena.pastore]